

Cartellonistica depositi ed etichettatura rifiuti

1. Criteri da adottare per la cartellonistica del deposito e l'etichettatura dei rifiuti ivi stoccati

Fermo restando quanto riportato in **Allegato 1** riguardo l'identificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, di seguito si riporta indicazione delle etichettature e segnaletica ai fini della salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

I cartelli di avvertimento devono essere costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali. Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione. Per le dimensioni dei cartelli, si rimanda alla Linea guida "opi hse 107 versalis" in vigore e le relative normative citate nella stessa.

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o del deposito che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.

Nel caso dei Depositi Temporanei, questi sono dotati anche di ulteriore cartellonistica in cui sono riportate le informazioni relative ai codici CER. Tali informazioni variano in funzione del rifiuto presente all'interno del deposito.

Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei cartelli ritenuti più pertinenti alle aree di deposito rifiuti:

Cartelli di norme e istruzioni:

Dovranno essere specifici in funzione della tipologia di attività che vengono effettuate all'interno del deposito e che dovranno includere:

- Norme di sicurezza per l'uso dei carrelli elevatori;
- Obblighi dei lavoratori;
- Codice dei segnali gestuali e verbali;
- Elenco dei codici CER e descrizione dei rifiuti;
- Indicazioni generiche relative alla gestione del deposito e dei rifiuti.

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, si riporta nella figura seguente un esempio di cartellone presente nelle aree adibite a depositi dei rifiuti e messa in riserva.



versalis

ALLEGATO 3

opi qhse 035 versalis/br r04 - Gestione rifiuti

**DEPOSITO
TEMPORANEO
RIFIUTI**

CODICE CER	DESCRIZIONE
130802*	Altre emulsioni
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

AVVERTENZE

1. Rispettare sempre la
compartimentazione e la
separazione dei rifiuti rispettando
la categoria omogenea di sostanza;
2. Vigere il divieto assoluto di
miscelazione e diluizione dei rifiuti;
3. ...

**CODICE DEI SEGNALE
GESTUALI E VERBALI**

**ATTENZIONE
AI CARRELLI
ELEVATORI**

**ATTENZIONE
PASSAGGIO
VEICOLI**

**ORRUGHI DEI LAVORATORI**

**VIETATO
L'ACCESSO
A PERSONE
E MEZZI NON
AUTORIZZATI**

**REGOLE DI SICUREZZA
PER L'USO DEI CARRELLI ELEVATORI**

**ATTENZIONE
CARICHI SOSPESI**

**VIETATO PASSARE
E SOSTARE SOTTO
AI CARICHI SOSPESI**

**ATTENZIONE
AREA DEPOSITO
TEMPORANEO
RIFIUTI PERICOLOSI**



b) Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi (Punto 2, All.to IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

Ferme restando le norme che disciplinano l'impiego dei gas tossici regolamentati dalla normativa di settore vigente, i rifiuti aventi proprietà tossiche o caustiche, specialmente se sono allo stato liquido o se sono facilmente solubili o volatili, devono essere custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura.

Nell'ingresso di ogni area di deposito dove sono presenti rifiuti per cui sussistano specifici pericoli, deve essere esposto un estratto delle norme di sicurezza contenute nelle normative vigenti e nelle leggi e regolamenti speciali riferentesi alle attività di stoccaggio (La cartellonistica generica di reparto vale comunque anche per le aree di deposito dei rifiuti, e può essere omessa se coincidente e se le aree di deposito sono comprese nel perimetro del reparto stesso).

I rifiuti di materie infiammabili, esplodenti, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante la lavorazione ed asportati frequentemente con mezzi appropriati, collocandoli nelle apposite aree di stoccaggio.

Il trasporto dei rifiuti corrosivi o aventi temperature dannose deve effettuarsi con mezzi o sistemi tali da impedire che i lavoratori ne vengano a diretto contatto. Quando esigenze tecniche o di lavorazione non consentano l'attuazione della norma devono essere messi a disposizione dei lavoratori mezzi individuali di protezione, in conformità a quanto è stabilito nel D.Lgs.81/08 e s.m.i.

Nei casi in cui esista rischio di investimento da liquidi corrosivi, devono essere installati, nelle aree o locali di deposito o lavorazione e nelle immediate vicinanze, bagni o docce con acqua a temperatura adeguata. In caso di spandimento di liquidi corrosivi, questi non devono essere assorbiti con stracci, segatura o con altre materie organiche, ma eliminati con lavaggi di acqua o neutralizzati con materie idonee.

Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri (movimenti rifiuti sfusi pulverulenti o di terreni) di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare i provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro.

I recipienti adibiti allo stoccaggio e al trasporto dei liquidi o infiammabili, corrosivi, tossici o comunque dannosi devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa, quali maniglie, anelli, impugnature, atti a rendere sicuro ed agevole il loro impiego, in relazione al loro uso particolare;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in posti appositi e separati, con l'indicazione di pieno o vuoto.

Quelli vuoti, non destinati ad essere reimpiegati per le stesse materie già contenute, devono, subito dopo l'uso, essere resi innocui mediante appropriati lavaggi a fondo, oppure avviati a smaltimento/recupero come rifiuti adottando le necessarie cautele.

In ogni caso è vietato usare recipienti che abbiano già contenuto rifiuti liquidi infiammabili o suscettibili di produrre gas o vapori infiammabili o materie corrosive o tossiche, per altri usi, senza che si sia provveduto ad una preventiva completa bonifica del loro interno, con la eliminazione di ogni traccia del primitivo contenuto o dei suoi residui o prodotti secondari di trasformazione.














Nelle aree/locali di manipolazione, deposito e trasporto di rifiuti infiammabili od esplodenti e nei luoghi ove vi sia pericolo di esplosione o di incendio per la presenza di gas, vapori o polveri esplosivi o infiammabili, gli impianti, le macchine, gli attrezzi, gli utensili ed i meccanismi in genere non devono nel loro uso dar luogo a riscaldamenti pericolosi o a produzione di scintille.

2. Etichettatura rifiuti

I recipienti/gli imballaggi contenenti rifiuti devono essere identificati con etichette così come indicato nell' Allegato 4 ed elencato di seguito:

- il nome del produttore,
- il codice CER del rifiuto,
- la descrizione oggettiva del rifiuto,
- la lettera "R" nera su sfondo giallo (in caso di rifiuti pericolosi),
- Il n. di protocollo ECOS riportato sulla Bolla di Accompagnamento Rifiuti (**Allegato 7**).

Inoltre, i recipienti/gli imballaggi contenenti rifiuti classificati pericolosi, nonché le relative tubazioni, devono essere muniti dell'etichettatura (pittogramma o simbolo sul colore di fondo) prevista dalla normativa vigente sulla classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi.

Codici di pericolo regolamento CLP	Pittogramma	Caratteristica di pericolo	Codici di pericolo regolamento CLP	Pittogramma	Caratteristica di pericolo
H200 ÷ H204 H240 H241		HP1 - esplosivo	H350 - H351		HP7 - cancerogeno
H270 ÷ H272		HP2 - comburente	H314		HP8 - corrosivo
H220 ÷ H226 H228 H242 H250 ÷ H252 H260 - H261		HP3 - infiammabile	H360 - H361		HP10 – tossico per la riproduzione
H314 H318		HP4 - irritante	H340 - H341		HP11 – mutageno
H315 + H319			H317 H334		HP13 – sensibilizzante
H304 H335 H370 ÷ H373		HP5 – tossicità specifica per organi bersaglio	H400 H410 ÷ H413		HP14 - ecotossico
H300 ÷ H302 H310 ÷ H312 H330 ÷ H332		HP6 – tossicità acuta			



versalis

ALLEGATO 3
opi qhse 035 versalis/br r04 - Gestione rifiuti

Il simbolo di pericolo deve essere congruente con la normativa vigente relativa alla classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi.

L'etichettatura deve essere applicata sui lati visibili dei recipienti/imballaggi in modo da consentirne la lettura.

Le dimensioni e le caratteristiche delle etichette debbono corrispondere a quanto sotto riportato.

Capacità dell'imballaggio	Formato in millimetri (mm)
Inferiore o pari a 3 litri	almeno 52 X 74
Superiore a 3 litri e inferiore o pari a 50 litri	almeno 74 X 105
Superiore a 50 litri e inferiore o pari a 500 litri	almeno 105 X 148
Superiore a 500 litri	almeno 148 X 210

Le informazioni da apporre sull'etichetta devono risaltare sullo sfondo e la loro dimensione e spaziatura devono essere sufficienti per consentire un'agevole lettura.

L'etichettatura deve essere in lingua italiana. Se il rifiuto viene spedito all'estero potranno essere inserite le stesse in lingua straniera; qualora siano redatte in più lingue, quelle in lingua italiana non devono essere di caratteri inferiori a quelli delle altre lingue.

L'etichetta deve aderire con tutta la sua superficie all'imballaggio che contiene il rifiuto.

I recipienti/gli imballaggi contenenti rifiuti classificati pericolosi ai sensi dell'ADR, secondo i criteri di cui al successivo **Allegato 12**, devono riportare le classi di pericolo per il trasporto a partire almeno dal momento del carico del rifiuto sull'automezzo.